

**VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA DEL PIANO  
FORESTALE REGIONE MOLISE**

**RAPPORTO AMBIENTALE  
PRELIMINARE**

REGIONE MOLISE

## Sommario

Premessa. ....	2
1. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica e le modalità organizzative adottate. ....	2
2. Aspetti metodologici. ....	4
3. Sintesi della proposta di Piano Forestale ....	7
4. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento.....	42
5. Proposta di piani e programmi per l'analisi di coerenza esterna.....	52
6. L'analisi ambientale del contesto.....	58

## Premessa.

Il presente documento costituisce il primo passaggio della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale del Molise e rappresenta il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA), anche detto Documento di *Scoping*, da sottoporre ai Soggetti con Competenze Ambientali.

### 1. Il processo di Valutazione Ambientale Strategica e le modalità organizzative adottate.

Al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale ed il corretto svolgimento delle fasi di consultazione, la procedura di valutazione ambientale strategica sarà svolta nel rispetto del disposto del D.Lgs. 152/06, Titolo II che costituisce il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva VAS 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 " e del D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

La fase di *scoping* è espressamente disciplinata dall'Art. 13:

*"1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. [...]"*

La Valutazione Ambientale Strategica, nel disegno del Legislatore Europeo, ha il compito di accompagnare la predisposizione dei piani e programmi e di valutarne la sostenibilità ambientale nonché la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità condivisi a livello europeo ed eventualmente declinati a livello locale, con il fine di capire, in anticipo, quali scelte debbano essere meglio ponderate ed eventualmente ripensate, in un processo dinamico di confronto con il pianificatore.

Il percorso che porta alla redazione del PFR oggetto di VAS ha come momento di avvio la delibera n. 518 del 18.07.2011 con cui la Giunta Regionale ha deliberato di stipulare apposita convenzione con l'Università degli Studi del Molise per la realizzazione, per un importo di euro 130.000, di tutte le fasi tecnico scientifiche relative al progetto "Piano Forestale Regionale – revisione ed aggiornamento" da eseguire in base alla proposta di specifico progetto di ricerca tecnico-economico;

La Convenzione è stata stipulata dalla Regione Molise con l'Università degli Studi del Molise in data 09.09.2011 e registrata all'Agenzia delle Entrate in data 15.09.2011 al n. 2371 3ª serie.

Una prima bozza del Piano è stata a lungo discussa con il partenariato socio economico regionale ed è stata successivamente integrata con quanto derivante dalle linee guida della nuova programmazione regionale a valere sul FEASR, attraverso lo strumento del PSR 2014-2020 Regione Molise.

La proposta di PFR così integrata è stata trasmessa dall'Università degli Studi del Molise alla Regione con nota 17347 – VIII/2 del 01.10.2015, acquisita agli atti al n. 109402 del 02.10.2015.

L'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica è stato formalizzato con la D.G.R. n. 19 dell'8 febbraio 2016 "Piano Forestale Regionale (PFR). Processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Provvedimenti" che ha, anche, individuato nel Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo sostenibile della Regione Molise, l'Autorità Proponente/Procedente del processo e, nel Servizio Valutazioni Ambientali, l'Autorità Competente. Contestualmente, è stata definita la prima composizione del gruppo di lavoro chiamato a supportare l'Autorità proponente-procedente per la redazione dei documenti necessari al processo nonché per i connessi adempimenti procedurali.

Tale gruppo di lavoro vede la partecipazione di un rappresentante dell'Università degli Studi del Molise, impegnato nella redazione del PFR; del gruppo di lavoro VAS individuato con Determina del Direttore Generale n. 624/2013 per il supporto specialistico all'Autorità Ambientale Regionale, già impegnato negli analoghi processi relativi ai programmi regionali cofinanziati dalle risorse UE per il periodo 2014-2020 (PO FESR-FSE Regione Molise e PSR Molise 2014-2020); del Responsabile dell'Ufficio Regionale Aree Protette e biodiversità, quale esperto in materia di Valutazione di Incidenza (VINCA); di due rappresentanti dell'ARSARP con competenze in materia; di due rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato.

### ***Le fasi.***

- Predisposizione del RPA e consultazione dei SCA.

In tale fase, il gruppo di lavoro individuato a diretto supporto del Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo sostenibile della Regione Molise, predispone il RPA, lo invia ai Soggetti con Competenze Ambientali, il cui elenco deriva dalla condivisione con l'Autorità Competente, e raccoglie le osservazioni che da questi perverranno. Eventuali necessità di chiarimento potranno essere utilmente affrontate in un eventuale incontro di presentazione della fase di scoping a cui saranno chiamati a partecipare tutti i soggetti coinvolti.

- Redazione del Rapporto Ambientale.

Sulla base di quanto emerso nella fase di scoping, il Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo sostenibile, avvalendosi del supporto del gruppo di lavoro, predispone il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso, necessari alla piena ed efficace realizzazione della fase di consultazione del pubblico.

I documenti saranno altresì trasmessi all'Autorità Competente per la VAS della Regione Molise, individuata nel Servizio Valutazioni Ambientali.

- Consultazione del pubblico.

In tale fase saranno messi a disposizione del pubblico il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e la bozza di piano sottoposto a VAS, secondo i termini contenuti nell'Art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

- Espressione del Parere Motivato

In tale fase, come previsto dall'Art. 15 del Decreto Legislativo n.152/2006, l'Autorità Competente è chiamata ad esprimere, con proprio parere motivato, la valutazione di tutta la documentazione presentata e soggetta a consultazione, nonché delle osservazioni formulate durante la consultazione.

- Dichiarazione di sintesi ed elaborazione dei documenti conclusivi.

Tale fase prevede, sulla base di quanto normato con gli Artt.15, comma 2, 16 e 17 del citato D.Lgs. 152/2006, la predisposizione dei documenti conclusivi dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica; assume particolare rilievo, tra questi, la dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.

Al fine del più efficace svolgimento del processo illustrato, si sottolineano alcuni punti ritenuti fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo e che lo caratterizzano in senso contenutistico e non meramente formale.

Il processo necessita della fattiva collaborazione di tutti i soggetti interessati, siano essi decisori, collaboratori allo sviluppo della strategia, detentori delle informazioni, soggetti interessati, futuri beneficiari o altro.

Un importante strumento tecnico di supporto alla diffusione delle informazioni e alla condivisione del processo va individuato nelle pagine web dedicate, sia del Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo sostenibile che dell'Autorità Competente, e nei rispettivi, costanti, collegamenti tra le stesse. Le informazioni e le comunicazioni devono essere rese accessibili e deve essere possibile, per tutti i soggetti, interagire in modo rapido con i soggetti deputati a svolgere e condurre tutte le attività relative alla VAS. L'indirizzo di posta elettronica che sarà utilizzato per le comunicazioni è [vas.pfr@regione.molise.it](mailto:vas.pfr@regione.molise.it), dal quale saranno assicurate tutte le dovute comunicazioni agli altri soggetti titolari del processo.

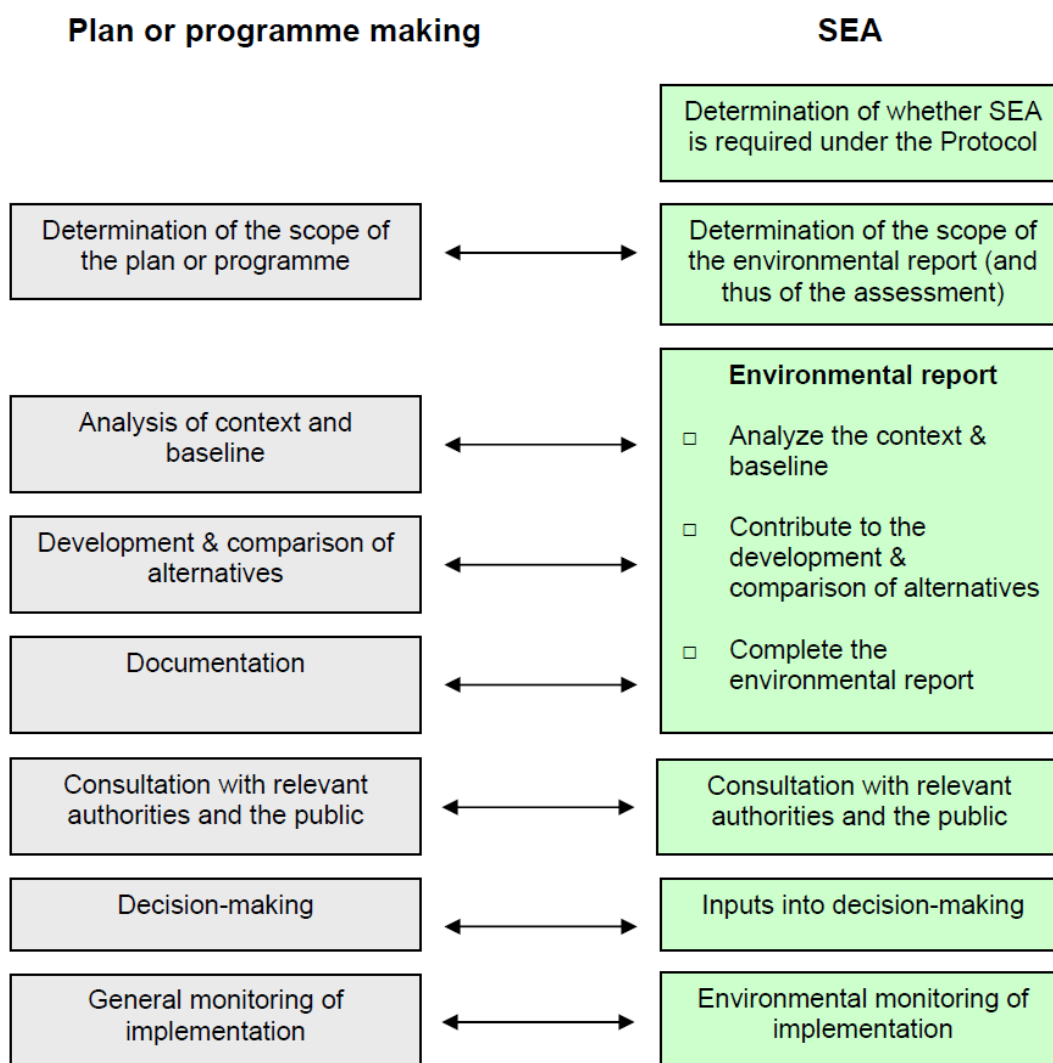
## 2. Aspetti metodologici.

Sul piano metodologico, la VAS si concretizza nell'integrare le valutazioni ambientali in tutte le fasi del *loop* di programmazione e di redazione/approvazione del piano. È necessario quindi rendere operativo un processo di valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali per le diverse ipotesi di scenario proposte per il PFR, perseguendo così tutte le strategie e gli scenari definiti man mano che si sviluppano le fasi di definizione del piano: partendo dalla impostazione iniziale, passando per la consultazione pubblica, fino alla sua approvazione e alla sua implementazione. Si può a riguardo considerare l'ampia letteratura sul tema,

riportata nel sito: <http://ec.europa.eu/environment/eia/sea-support.htm>, in cui sono descritti i procedimenti paralleli di pianificazione e valutazione ambientale del piano/programma.<sup>1</sup>

Nella figura 1 che segue è indicato lo schema della sequenza di sviluppo dei due procedimenti di programmazione e di VAS:

Figura 1. Sequenza di sviluppo del Programma/Piano e Valutazione Ambientale Strategica



<sup>1</sup> Sul tema si può considerare lo schema proposto in "Resource Manual to Support Application of the UNECE Protocol on Strategic Environmental Assessment. UNECE & Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe (April 2007–revised February 2011)", assieme ai contenuti del sito: [http://www.unece.org/env/eia/sea\\_manual/welcome.html](http://www.unece.org/env/eia/sea_manual/welcome.html).

La Vas del PFR ha, quindi, il medesimo significato sin qui indicato: integrare le valutazioni ambientali nel processo di programmazione al fine di rendere coerenti le scelte con la sostenibilità ambientale. È per questo necessario definire, durante lo scoping, l'approccio metodologico utilizzabile per la valutazione ambientale.

### **Approccio metodologico alla valutazione**

La pratica specifica di valutazione fa ricorso all'uso di una molteplicità di metodologie e tecniche di analisi, che, spesso, sono mutate da altre metodologie di *assessment* ambientale o dalle pratiche di valutazione dei progetti. Esse si applicano principalmente per valutare, anche quantitativamente, gli impatti ambientali derivanti da determinate scelte antropiche:

- *matrici di confronto (matrici coassiali; matrici bidimensionali, ecc.)*
- *liste di controllo;*
- *sovrapposizione di mappe (map overlay con sistemi georeferenziati GIS);*
- *analisi previsionali degli impatti;*
- *analisi di cartografie tematiche;*
- *analisi multicriteria*

Si fa inoltre ricorso a tecniche di analisi specifiche per gerarchizzare e definire l'ordine di priorità nella selezione delle preferenze. Fanno parte di questa categoria metodologie applicative quali, tra le altre:

- *matrici impatto/obiettivo*
- *analisi di impatto ponderato*
- *analisi multi-criteria.*

La scelta della metodologia o della specifica tecnica d'analisi è un compito che compete specificatamente al valutatore e al gruppo di lavoro che procede nella elaborazione dei documenti della VAS. Alcune tecniche sono applicabili solo ed esclusivamente per l'analisi di contesti specifici; in altri casi, esse, si combinano con diversi metodi di analisi. Per il valutatore vale tuttavia la regola di utilizzare una specifica metodologia di analisi in base al livello di dettaglio con cui si intende esaminare un impatto, alla tipologia di dati disponibili, all'oggetto di studio (obiettivo di programma, aspetto ambientale, impatto procurato, ecc.).

**I metodi di valutazione più immediati riguardano l'uso di liste di controllo e le matrici di riscontro.** Queste ultime vengono in genere utilizzate nelle fasi iniziali e di avvio della VAS e *rappresentano strumenti di lavoro appropriato per la valutazione ambientale di livelli preliminari del piano* (servono in generale per verificare la bontà impressa agli indirizzi politici). Al contrario si fa ampiamente ricorso a tecniche quantitative molto sofisticate che restituiscono livelli valutativi di dettaglio altrettanto circostanziati quando il piano o programma consente di definire, con ragionevole attendibilità nelle alternative (ipotesi di scenario), le specifiche caratteristiche e le loro conseguenze ambientali. Tali valutazioni possono essere di natura economica oppure di natura fisica.

Le indicazioni fornite, anche in ambito europeo, per la valutazione ambientale, fanno *esplicito riferimento al ricorso a valutazioni basate su liste di controllo e matrici di impatto*. Solo in seconda istanza, in base alle risultanze del confronto in fase di scoping, per gli impatti ritenuti rilevanti, si potrà valutare l'opportunità di approntare un adeguato riscontro valutativo anche di tipo quantitativo.

La scelta dello strumento di analisi è, quindi, un'opzione funzionale al tipo di valutazione che si intende approntare. Per il valutatore vale la pena richiamare una gerarchia di obiettivi della valutazione che dovrebbero rispettare nell'ordine i seguenti punti:

- I. **identificare** gli impatti potenzialmente più rilevanti e negativi per l'ambiente (identificare il nesso di causalità aspetto-impatto, identificare possibili altri impatti secondari, definire la cumulabilità degli impatti ambientali);
- II. **sviluppare** l'analisi del rischio correlato a ciascun impatto significativo (analisi quantitativa del rischio);
- III. **valutare** la significatività e la scala di corrispondenza tra gli impatti ritenuti significativi e le condizioni di scenario (comparazioni con analisi di contesto);
- IV. **valutare** la significatività e la criticità specifica degli impatti anche rispetto alla percezione sociale e politica del contesto di riferimento;
- V. **comparare** e valutare quantitativamente la convergenza degli obiettivi di programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- VI. **individuare** gli effetti cumulativi di taluni impatti, cercando di relativizzare l'effetto cumulativo e la portata dell'evento alla scala territoriale;
- VII. **approntare** una specifica valutazione per gli impatti con portata extra-territoriale;
- VIII. **approntare** specifiche valutazioni per le aree sensibili, per i siti di interesse naturalistico (SIC, SIN, ZPS della rete Natura 2000) oppure per quelle aree già gravate da impatti pregressi;
- IX. **prestare particolare attenzione** nel restituire al pubblico informazioni veritiere e facilmente accessibili o di facile comprensione (è indispensabile redigere il Rapporto ambientale e il Documento di sintesi in modo chiaro e comprensibile per il pubblico).

Infine, va ribadito che la VAS è uno strumento incentrato su un processo partecipato che, per sua stessa natura, richiede una univocità di intenti tra i soggetti coinvolti, siano essi le istituzioni, i portatori di interessi o il pubblico in generale. Quindi è solo attraverso la corretta interazione tra questi soggetti che è possibile, nel processo decisionale, favorire l'inserimento delle considerazioni ambientali.

### 3. Sintesi della proposta di Piano Forestale

L'Italia, aderendo al processo Paneuropeo dell'MCPFE, ha fatto proprio il concetto di Gestione Forestale Sostenibile (GFS). Secondo quanto concordato nel 1993, durante la Conferenza interministeriale di Helsinki per la Protezione delle Foreste in Europa, la GFS si deve intendere come "la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi".

Ne consegue che una moderna gestione del territorio deve essere incentrata sempre più attorno al concetto di sviluppo sostenibile ed ecocompatibile dell'ambiente: così il bosco e tutte le altre risorse forestali, e quelle naturali e seminaturali in genere, acquistano sempre più un valore poliedrico, espresso dalla loro funzionalità multipla. Lo stato di salute di molti ecosistemi forestali è, infatti, da sempre fortemente influenzato e alterato da azioni antropiche di diversa natura, dirette come incendio, pascolo e



taglio irrazionale, e indirette come inquinamento atmosferico, effetto dei cambiamenti climatici, ecc. Pertanto, le azioni umane sul bosco e sulle risorse naturali devono essere pianificate e verificate.

La pianificazione forestale è l'attività tecnico-politica avente come fine la razionalizzazione del rapporto fra uomo e bosco. L'attività con cui si organizza e razionalizza la gestione in base a criteri economici multifunzionali e con finalità multi-obiettivo.

La pianificazione forestale a livello regionale fa parte del capitolo più generale della pianificazione territoriale che è uno strumento indispensabile per procedere a una razionale gestione delle risorse che, a partire da un'adeguata base conoscitiva, consente il loro utilizzo per la vita dell'uomo in forma compatibile con la loro conservazione e rinnovabilità.

Il Piano Forestale Regionale (PFR), di competenza regionale, delinea le linee guida della politica ambientale e della filiera forestale, le strategie economico-finanziarie e i modelli organizzativi dell'Amministrazione forestale. Nelle periodiche revisioni del PFR sono individuati gli obiettivi settoriali da perseguire nell'arco di validità della programmazione, gli interventi e le risorse necessarie per raggiungerli.

Il Piano Forestale della Regione Molise, coerentemente, con quanto riportato nel DM 16-06-2005 del Ministero dell'Ambiente, che recepisce i criteri pan-europei, si propone di implementare, a livello regionale, la gestione forestale sostenibile (GFS) in base a quanto previsto nei "Criteri generali di intervento".

Il piano si sviluppa attraverso una serie di misure di attuazione accorpate in 25 azioni per il perseguimento dei seguenti sei principali obiettivi:

1. mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali;
2. mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio;
3. mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non);
4. mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali;
5. mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua);
6. mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche.

Il perseguimento di tali obiettivi prevede una gestione diversificata in relazione alle esigenze della proprietà: indirizzata principalmente alla conservazione del suolo, della tutela e conservazione della biodiversità e della valorizzazione delle funzioni turistico-ricreative ed economico-sociali per le proprietà pubbliche; mentre è indirizzata allo sviluppo delle produzioni e delle attività economiche, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione del suolo e della tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente per la proprietà privata.

Il nuovo Piano Forestale della Regione Molise è costituito da:

- **Una introduzione** in cui viene trattata
  - La Gestione Forestale Sostenibile: Definizione; Criteri di sostenibilità delle risorse; Rapporti tra gestione forestale e cambiamenti climatici, lotta alla desertificazione e conservazione della biodiversità; Ecocertificazione forestale.
  - Il quadro normativo di riferimento: La politica forestale Internazionale; Comunitaria; Nazionale; Regionale.
- **Parte I - Quadro Conoscitivo** che comprende una esaustiva raccolta di informazioni su
  - Il Territorio: Caratteristiche geomorfologiche e climatiche.

- Ambiente biotico: Biodiversità e specie a rischio di Flora, Vegetazione e Fauna.
- L'attuale realtà forestale: Formazioni forestale e preforestale; Alberi fuori foresta (AFF); Arboricoltura da legno.
- Cambiamenti d'uso del suolo dal 1990 al 2012
- Biomasse
- Principali cause di degradazione: Incendi boschivi; Situazione fitosanitaria; Dissesti idrogeologici; Aree a rischio di desertificazione.
- Regime fondiario dei boschi del Molise
- Usi civici
- Vivai forestali regionali
- Aree vincolate: Vincolo idrogeologico; Vincolo Paesaggistico; Parchi e riserve; Siti di interesse comunitario (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS).
- Attività economiche: Utilizzazioni forestali e assortimenti ricavabili; Imprese nel settore forestale; Altri prodotti forestali; Attività turistiche.
- La Pianificazione Forestale in regione Molise: Il quadro normativo di riferimento; Differenti livelli gerarchici di pianificazione: piano forestale regionale (PFR), piani forestali di indirizzo territoriali (PFIT), piani di assestamento (PDA) e di gestione forestale (PGF); Stato della pianificazione forestale in Molise; La Gestione delle aree protette regionali e dei Siti Rete Natura2000: Rete Ecologica Territoriale Molisana (RETM), valutazione d'incidenza (VINCA), VIA e VAS in Regione MOLISE.
- Ambiti Territoriali Omogenei (ATO): Definizioni; Caratteristiche descrittive ATO; Identificazione e mappatura ATO.

- **Parte II – Parte Propositiva** in cui vengono definiti **gli obiettivi, le azioni e relative misure**, per una gestione sostenibile delle risorse forestali in base a quanto previsto nei “Criteri generali di intervento” (DM 16-06-2005 Ministero dell’Ambiente).

In premessa di questa parte propositiva sono fornite le opportune modalità di gestione selvicolturale alle quali si dovrà far riferimento in fase di implementazione delle misure di attuazione delle diverse azioni. La gestione selvicolturale delle principali formazioni forestali è basata sulla classificazione dei tipi forestali e preforestali del Molise, strettamente connessa alla funzione/obiettivo che deve svolgere ogni popolamento, e al grado di protezione a cui è sottoposto. Sono riportate le linee di gestione per: leccete, querceti caducifogli di roverella, cerrete, aceri tiglieti, ostrieti, castagneti, abetine, faggete, formazioni riparie, boschi sinantropici, formazioni di latifoglie pioniere e rimboschimenti.

Nella parte propositiva è anche riportato il **quadro di riferimento finanziario** per l'attuazione delle azioni previste dal PFR. Queste potranno trovare attuazione attraverso le risorse finanziarie destinate al settore forestale in sede di attuazione degli strumenti comunitari di intervento relativi alle politiche di sviluppo rurali e regionali e per l'ambiente nonché le risorse statali destinate al Programma Forestale Nazionale (PFN) e alle aree sottoutilizzate. Infine, anche risorse del bilancio regionale potranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano.

Gli strumenti di programmazione regionale utili per la realizzazione dei 6 obiettivi individuati dal PFR sono:

- Programma Operativo FESR/FSE;
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-20 della Regione Molise (PSR 2014-20);
- Fondo Sviluppo Coesione - Programma Attuativo Regionale (PAR).

- **Allegati** in cui sono riportate gli elementi caratterizzanti:
  - i Piani aziendali: strumenti operativi (Progettobosco), caratteristiche, indirizzi tecnico-programmatici, gestionali e procedure amministrative per l'approvazione dei piani;
  - le Aree protette regionali. Linee Guida (LG-R): struttura, strumenti, elaborazione piani, cartografia e banca dati.

Per una visione sintetica e di insieme, di seguito, sono riportati i quadri sinottici:

- a) degli **obiettivi, delle azioni e delle misure di attuazione del PFR** e la relativa corrispondenza con le misure FEASR 2014-2020;
- b) delle **misure di attuazioni ed azioni del PFR**;
- c) della **convergenza priorità** dello SR 2014-2020 e delle misure del PSR con gli obiettivi e le azioni del PFR;
- d) degli **indicatori di monitoraggio e valutazione dei risultati** a seguito dell'applicazione delle misure di attuazione previste dal PFR.

QUADRO SINOTTICO OBIETTIVI, AZIONI, MISURE DI ATTUAZIONE DEL PFR e MISURE SVILUPPO RURALE

OBIETTIVO 1	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO E APPROPRIATO SVILUPPO DELLE RISORSE FORESTALI	1A: Adeguamento della normativa regionale del settore forestale	Redazione testo unico forestale	7.1
	1B: Miglioramento e completamento del quadro conoscitivo	Censimento delle strutture ed infrastrutture antincendio	7.1-8.3
		Censimento e mappatura della viabilità forestale	7.6
		Realizzazione dell'inventario forestale regionale (IFRM)	7.6
		Realizzazione di un sistema di previsione del rischio incendi	8.3
		Realizzazione di un sistema informativo forestale	7.6
	1C: Pianificazione comprensoriale e aziendale	Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei piani forestali comprensoriali e aziendali	7.1-16.8
Monitoraggio a distanza temporale lo stato dell'arte delle opere realizzate e valutazione di eventuali necessarie attività di manutenzione		7.1	

Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise

Rapporto Ambientale Preliminare

OBIETTIVO 1	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
		Realizzazione del database dei piani comprensoriali e di assestamento/gestione	7.1-16.8
	1D: Realizzazione di filari e boschetti con funzione ecologica-faunistica-paesaggistica	Definizione della Rete Ecologica Territoriale Molisana (RETM)	7.1
		Interventi di piantagione di specie forestali	8.1-8.2
	1E: Gestione e controllo della produzione di materiale di propagazione forestale	Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
		Implementazione monitoraggio dei boschi da seme	15.2
		Individuazione di un apposito Centro Regionale per la produzione di semi forestali certificati in loco (Banca del Germoplasma)	15.2
		Interventi colturali per il miglioramento della produzione dei boschi da seme	15.2
		Rivisitazione delle attività vivaistiche	15.2

*Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise*

*Rapporto Ambientale Preliminare*

OBIETTIVO 2	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO DELLA SALUTE, VITALITÀ DELL'ECOSISTEMA FORESTALE, FISSAZIONE DEL CARBONIO	2A: Prevenzione e lotta fitosanitaria	Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
		Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali	4.4-8.4-8.5
		Monitoraggio della tipologia e entità delle fitopatie	7.1
	2B: Prevenzione e lotta agli incendi boschivi	Aggiornamento annuale del piano pluriennale regionale antincendi boschivi conforme alla Legge quadro n. 353/2000	7.1
		Censimento delle strutture ed infrastrutture antincendio	7.1-8.3
		Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
		Informazione e educazione ambientale in relazione alla prevenzione antincendio	1.2
		Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione degli	4.4-8.3-8.5

OBIETTIVO 2	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
		incendi	
		Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco (conformemente all'art. 10 L 353/2000)	4.4-8.4-8.5
	2C: Miglioramento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate all'aumento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico	4.4-8.5
		Interventi di piantagione di specie forestali autoctone	8.1-8.2
		Interventi di rimboschimento	8.1-8.2
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	4.4-8.3
		Realizzazione di opere infrastrutturali e complementari agli interventi	4.3-4.4



*Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise*

*Rapporto Ambientale Preliminare*

OBIETTIVO 3	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO E PROMOZIONE DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE DELLE FORESTE (Prodotti legnosi e non)	3A: Gestione e miglioramento delle foreste pubbliche	Ecocertificazione	12.2-15.1
		Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti secondo le finalità della gestione pubblica	4.4-8.5
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	8.3-8.5
		Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste pubbliche	16.8
		Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione-trasporto-trasformazione dei prodotti legnosi	8.6
	3B: Gestione e miglioramento delle foreste di proprietà privata	Assistenza tecnica alla proprietà privata	2.1-2.2
		Ecocertificazione	12.2-15.1

OBIETTIVO 3	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
		Incentivazione delle forme di gestione associata delle imprese forestali	16.5
		Incentivazione di idonee infrastrutture a basso impatto ambientale nell'ambito della gestione associata (es. strade, linee elettriche)	16.5-16.6-16.7
		Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti di proprietà privata	4.4-8.5
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	8.3-8.5
		Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste di proprietà privata	16.8
		Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione-trasporto-trasformazione dei prodotti legnosi	8.6
	3C: Realizzazione di impianti per la produzione di biomasse	Interventi di piantagione di specie forestali	8.1-8.2

Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise

Rapporto Ambientale Preliminare

OBIETTIVO 3	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	8.3-8.5
		Realizzazione di opere infrastrutturali e complementari agli interventi	4.3-4.4
	3D: Sviluppo e miglioramento della filiera legno	Analisi del mercato del legno	16.8
		Ecocertificazione	12.2-15.1
		Incentivazione delle forme di gestione associata delle imprese forestali	16.5-16.6-16.7
		Incentivazione di idonee infrastrutture a basso impatto ambientale nell'ambito della gestione associata (es. strade, linee elettriche)	16.5-16.6-16.7
		Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione-trasporto-trasformazione dei prodotti legnosi	8.6

OBIETTIVO 3	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
3E: Sviluppo della filiera biomasse combustibili		Incentivazione all'uso di biomasse combustibili in impianti di piccole dimensioni e domestici	6.2-7.2-7.4
		Incentivazione delle forme di gestione associata delle imprese forestali	16.5-16.6-16.7
		Incentivazione di idonee infrastrutture a basso impatto ambientale nell'ambito della gestione associata (es. strade, linee elettriche)	16.5-16.6-16.7
		Interventi di piantagione di specie forestali	8.1-8.2
		Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione-trasporto-trasformazione dei prodotti legnosi	8.6
		3F: Sviluppo delle produzioni forestali non legnose	
Incentivazione di impianti di specie forestali autoctone micorizzate in ex-coltivi e pascoli abbandonati a vocazione tartufigola	16.5-16.6-16.7		

*Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise*

*Rapporto Ambientale Preliminare*

OBIETTIVO 3	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
		Introduzione di marchi I.G.P.	3.2

OBIETTIVO 4	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E ADEGUATO SVILUPPO DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI	4A: Conservazione e miglioramento della biodiversità	Aggiornamento e monitoraggio degli alberi monumentali	15.2
		Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità	4.4-8.5
		Monitoraggio e tutela formazioni boschive di specie forestali rare	7.1
		Recepimento delle linee guida per la gestione degli habitat forestali nei siti della Rete Natura 2000	12.2-15.1
	4B: Gestione dei boschi nelle aree protette e nelle aree della Rete Natura 2000	Interventi culturali finalizzati agli specifici obiettivi di preservazione e conservazione	8.5
		Realizzazione di opere di prevenzione culturale e di strutture e infrastrutture antincendio	4.4-8.3

	Recepimento delle linee guida per la gestione degli habitat forestali nei siti della Rete Natura 2000	12.2-15.1
4C: Mantenimento e naturalizzazione dei rimboschimenti	Interventi culturali per il miglioramento e la naturalizzazione dei rimboschimenti	8.5
	Realizzazione di opere di prevenzione culturale e di strutture e infrastrutture antincendio	4.4-8.3

OBIETTIVO 5	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO E ADEGUATO SVILUPPO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE	5A: Gestione forestale e protezione del suolo	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione del suolo	8.5
		Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali e realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica (conformemente all'art. 10 L 353/2000).	4.4-8.4
		Manutenzione della viabilità forestale	4.3



OBIETTIVO 5	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
		Monitoraggio delle aree già sottoposte a interventi di sistemazione del suolo e di quelle a pericolosità idrogeologica	7.1
	5B: Interventi di bonifica montana	Controllo della vegetazione in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua minori	8.2-8.5
		Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
		Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali e realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica (conformemente all'art. 10 L 353/2000).	4.4-8.4
		Interventi di rimboschimento	8.1-8.2
		Manutenzione della viabilità forestale	4.3
		Monitoraggio delle aree già sottoposte a interventi di sistemazione del suolo e di quelle a pericolosità idrogeologica	7.1
		Preservazione delle aree precalanchive a duplice funzione per	4.4-8.5

OBIETTIVO 5	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
		salvaguardia dei terreni agricoli a monte e per la tutela dell'area SIC	
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	8.3-8.5
		Realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali	8.5
		Realizzazione di un catasto delle opere di bonifica a carattere intensivo	7.1
	5C: Prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione	8.5
		Interventi di rimboschimento	8.1-8.2
		Monitoraggio delle aree sensibili alla desertificazione	7.1

*Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise*

*Rapporto Ambientale Preliminare*

OBIETTIVO 6	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO DI ALTRE FUNZIONI E CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE	6A: Gestione orientata dei boschi urbani, periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo	Definizione di linee guida per le analisi sulla stabilità degli alberi (compresi alberi monumentali)	15.1
		Interventi di miglioramento e gestione dei boschi urbani, periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo in relazione alle specifiche funzioni	8.5
		Monitoraggio parchi urbani esistenti	7.1
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	4.4-8.3
	6B: Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico	Incentivazione allo sviluppo di strutture e servizi per la fruizione degli habitat forestali e naturali	7.4-7.5
		Manutenzione della viabilità silvo-pastorale	4.3
		Sviluppo della sentieristica	7.4-7.5

OBIETTIVO 6	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
	6C: Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali	Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
	6D: Sicurezza sui luoghi di lavoro	Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
	6E: Sicurezza e capacità operativa del personale addetto alle operazioni di spegnimento di incendi boschivi	Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
		Verifica e implementazione della dotazione delle squadre AIB dei dispositivi di sicurezza (DPI) e implementazione di mezzi di piccole dimensioni per attività operative	1.1-1.2-1.3

QUADRO SINOTTICO MISURE DI ATTUAZIONI ED AZIONI DEL PFR

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1A	1B	1C	1D	1E	2A	2B	2C	3A	3B	3C	3D	3E	3F	4A	4B	4C	5A	5B	5C	6A	6B	6C	6D	6E
Aggiornamento annuale del piano pluriennale regionale antincendi boschivi conforme alla Legge quadro n. 353/2000							X																		
Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei piani forestali comprensoriali e aziendali			X																						
Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei piani forestali comprensoriali e aziendali			X																						
Aggiornamento e monitoraggio degli alberi monumentali															X										
Analisi del mercato del legno												X													
Assistenza tecnica alla proprietà privata										X															
Censimento delle strutture ed infrastrutture antincendio		X					X																		
Censimento e mappatura della viabilità forestale		X																							
Controllo della vegetazione in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua minori																			X						

Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise

Rapporto Ambientale Preliminare

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1A	1B	1C	1D	1E	2A	2B	2C	3A	3B	3C	3D	3E	3F	4A	4B	4C	5A	5B	5C	6A	6B	6C	6D	6E
Definizione della Rete Ecologica Territoriale Molisana (RETM)				X																					
Definizione di buone pratiche selvicolturali per la salvaguardia delle aree a vocazione tartufigola														X											
Definizione di linee guida per le analisi sulla stabilità degli alberi (compresi alberi monumentali)																					X				
Ecocertificazione									X	X		X													
Formazione e qualificazione del personale					X	X	X												X				X	X	X
Implementazione monitoraggio dei boschi da seme				X																					
Incentivazione all'uso di biomasse combustibili in impianti di piccole dimensioni e domestici													X												
Incentivazione allo sviluppo di strutture e servizi per la fruizione degli habitat forestali e naturali																						X			
Incentivazione delle forme di gestione associata delle imprese forestali										X		X	X												
Incentivazione di idonee infrastrutture a basso impatto ambientale nell'ambito della gestione associata										X		X	X												

Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise

Rapporto Ambientale Preliminare

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1A	1B	1C	1D	1E	2A	2B	2C	3A	3B	3C	3D	3E	3F	4A	4B	4C	5A	5B	5C	6A	6B	6C	6D	6E
Incentivazione di impianti di specie forestali autoctone micorizzate in ex-coltivi e pascoli abbandonati a vocazione tartufigola														X											
Individuazione di un apposito Centro Regionale per la produzione di semi forestali certificati in loco (Banca del Germoplasma)					X																				
Informazione e educazione ambientale in relazione alla prevenzione antincendio							X																		
Interventi colturali finalizzati agli specifici obiettivi di preservazione e conservazione																X									
Interventi colturali per il miglioramento della produzione dei boschi da seme					X																				
Interventi colturali per il miglioramento e la naturalizzazione dei rimboschimenti																	X								
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate all'aumento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico								X																	



Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise

Rapporto Ambientale Preliminare

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1A	1B	1C	1D	1E	2A	2B	2C	3A	3B	3C	3D	3E	3F	4A	4B	4C	5A	5B	5C	6A	6B	6C	6D	6E
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione del suolo																		X							
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità															X										
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione degli incendi							X																		
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione																				X					
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti di proprietà privata										X															
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti secondo le finalità della gestione pubblica									X																

Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise

Rapporto Ambientale Preliminare

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1A	1B	1C	1D	1E	2A	2B	2C	3A	3B	3C	3D	3E	3F	4A	4B	4C	5A	5B	5C	6A	6B	6C	6D	6E
Interventi di miglioramento e gestione dei boschi urbani, periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo in relazione alle specifiche funzioni																					X				
Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco (conformemente all'art. 10 L 353/2000)							X																		
Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco (conformemente all'art. 10 L 353/2000) o da altre avversità naturali						X																			
Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali e realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica (conformemente all'art. 10 L 353/2000).																		X	X						
Interventi di piantagione di specie forestali				X						X		X													
Interventi di piantagione di specie forestali autoctone								X																	
Interventi di rimboscimento								X											X	X					
Introduzione di marchi I.G.P.														X											

Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise

Rapporto Ambientale Preliminare

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1A	1B	1C	1D	1E	2A	2B	2C	3A	3B	3C	3D	3E	3F	4A	4B	4C	5A	5B	5C	6A	6B	6C	6D	6E
Manutenzione della viabilità forestale																		X	X						
Manutenzione della viabilità silvo-pastorale																						X			
Monitoraggio a distanza temporale lo stato dell'arte delle opere realizzate e valutazione di eventuali necessarie attività di manutenzione			X																						
Monitoraggio della tipologia e entità delle fitopatie						X																			
Monitoraggio delle aree già sottoposte a interventi di sistemazione del suolo e di quelle a pericolosità idrogeologica																		X	X						
Monitoraggio delle aree sensibili alla desertificazione																				X					
Monitoraggio e tutela formazioni boschive di specie forestali rare															X										
Monitoraggio parchi urbani esistenti																					X				
Preservazione delle aree precalanchive a duplice funzione per salvaguardia dei terreni agricoli a monte e per la tutela dell'area SIC																			X						
Realizzazione del database dei piani comprensoriali e di assestamento/gestione			X																						

Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise

Rapporto Ambientale Preliminare

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																									
	1A	1B	1C	1D	1E	2A	2B	2C	3A	3B	3C	3D	3E	3F	4A	4B	4C	5A	5B	5C	6A	6B	6C	6D	6E	
Realizzazione dell'inventario forestale regionale (IFRM)		X																								
Realizzazione di opere di prevenzione culturale e di strutture e infrastrutture antincendio								X	X	X	X					X	X		X		X					
Realizzazione di opere infrastrutturali e complementari agli interventi								X			X															
Realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali																			X							
Realizzazione di un catasto delle opere di bonifica a carattere intensivo																			X							
Realizzazione di un sistema di previsione del rischio incendi		X																								
Realizzazione di un sistema informativo forestale		X																								
Recepimento delle linee guida per la gestione degli habitat forestali nei siti della Rete Natura 2000															X	X										
Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste di proprietà privata										X																
Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste pubbliche								X																		

Valutazione Ambientale Strategica del Piano Forestale Regione Molise

Rapporto Ambientale Preliminare

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1A	1B	1C	1D	1E	2A	2B	2C	3A	3B	3C	3D	3E	3F	4A	4B	4C	5A	5B	5C	6A	6B	6C	6D	6E
Redazione testo unico forestale	X																								
Rivisitazione delle attività vivaistiche					X																				
Sviluppo della sentieristica																						X			
Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione/trasporto/trasformazione dei prodotti legnosi									X	X		X	X												
Verifica e implementazione della dotazione delle squadre AIB dei dispositivi di sicurezza (DPI) e implementazione di mezzi di piccole dimensioni per attività operative																									X

CONVERGENZA PRIORITÀ DELLO SR 2014-2020 E DELLE MISURE DEL PSR CON GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PFR

<b>PRIORITA' dello Sviluppo rurale 2014-2020</b>		
<b>Misure del PSR</b>	<b>Obiettivi del PFR</b>	<b>Azioni del PFR</b>
<b>Molise</b>		
<b>2014-2020</b>		

<b>Pr. 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali</b>		
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6C - 6D - 6E
<b>Pr. 2: Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste</b>		
16.8	Ob. 1 - Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1C - 1D
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4	Ob. 2 - Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A - 2B - 2C
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2 - 4.3 - 4.4 - 16.5 - 16.8	Ob. 3 - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A - 3B - 3C - 3E - 3F
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4 - 7.1	Ob. 4 - Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4A - 4B - 4C
3.2 - 4.3 - 6.2 - 16.5 - 16.6 - 16.7 - 16.8	Ob. 5 - Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale	5A - 5B
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6A - 6B - 6C - 6D - 6E
<b>Pr. 3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo</b>		
16.8	Ob. 1 - Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1C - 1E
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4	Ob. 2 - Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A - 2B - 2C
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2 - 4.3 - 4.4 - 16.5 - 16.8	Ob. 3 - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A - 3B - 3C - 3F

1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4	Ob. 4 - Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4A - 4B - 4C
3.2 - 4.3	Ob. 5 - Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale	5A - 5B
1.1 - 1.2 - 1.3	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6A - 6B - 6C - 6D - 6E
<b>Pr. 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e alla silvicoltura</b>		
8.3 - 16.8	Ob. 1 - Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1B - 1C - 1D
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4 - 8.1 - 8.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5 -	Ob. 2 - Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A - 2B - 2C
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2 - 4.3 - 4.4 - 7.1 - 8.3 - 8.4 - 8.5 - 8.6 - 12.2 - 16.5 - 16.8	Ob. 3 - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A - 3B - 3C - 3D - 3E - 3F
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4 - 8.1 - 8.2 - 8.3 - 8.5	Ob. 4 - Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4A - 4B - 4C
3.2 - 4.3 - 8.1 - 8.2 - 8.6 - 12.2 - 16.5 - 16.6 - 16.7 - 16.8	Ob. 5 - Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale	5A - 5B - 5C
1.1 - 1.2 - 1.3	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6A - 6B - 6C - 6D - 6E
<b>Pr. 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale</b>		
16.8	Ob. 1 - Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1C
1.1 - 1.2 - 1.3	Ob. 2 - Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A - 2B
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2 - 16.5 - 16.8	Ob. 3 - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A - 3B - 3C - 3D - 3E
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3	Ob. 4 - Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4B
6.2 - 16.5 - 16.6 - 16.7 - 16.8	Ob. 5 - Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale	5B

1.1 - 1.2 - 1.3	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6C - 6D - 6E
<b>Pr. 6: Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali</b>		
7.1 - 7.6 - 16.8	Ob. 1 - Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1A - 1B - 1C - 1D
1.1 - 1.2 - 1.3 - 7.1	Ob. 2 - Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A - 2B
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2 - 16.5 - 16.8	Ob. 3 - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A - 3B - 3D - 3E - 3F
1.1 - 1.2 - 1.3 - 7.1	Ob. 4 - Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4A
6.2 - 7.2 - 7.4 - 7.5 - 16.5 - 16.6 - 16.7 - 16.8	Ob. 5 - Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale	5A - 5B - 5C
1.1 - 1.2 - 1.3	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6A - 6B - 6C - 6D - 6E

## INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Misure di attuazione	Indicatore di risultato
Aggiornamento annuale del piano pluriennale regionale antincendi boschivi conforme alla legge quadro n. 353/2000	Attuazione della misura
Aggiornamento delle linee guida (realizzate nel 2005) per la redazione dei piani forestali comprensoriali e aziendali	Attuazione della misura
Aggiornamento e monitoraggio degli alberi monumentali	N. schede aggiornamento-monitoraggio
Analisi del mercato del legno	Attuazione della misura
Assistenza tecnica alla proprietà privata	N. aziende / N. interventi
Censimento delle strutture ed infrastrutture antincendio	Superficie territoriale censita
Censimento e mappatura della viabilità forestale	Superficie territoriale censita
Controllo della vegetazione in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua minori	Chilometri interessati
Definizione della Rete Ecologica Territoriale Molisana (RETM)	Attuazione della misura



Misure di attuazione	Indicatore di risultato
Definizione di buone pratiche selvicolturali per la salvaguardia delle aree a vocazione tartufigola	Attuazione della misura
Definizione di linee guida per le analisi sulla stabilità degli alberi (compresi alberi monumentali)	Attuazione della misura
Ecocertificazione	Unità di gestione / Ha certificati
Formazione e qualificazione del personale	N. iniziative formative / N. persone formate
Implementazione monitoraggio dei boschi da seme	Ettari superficie monitorata
Incentivazione all'uso di biomasse combustibili in impianti di piccole dimensioni e domestici	N. impianti installati
Incentivazione allo sviluppo di strutture e servizi per la fruizione degli habitat forestali e naturali	N. interventi
Incentivazione delle forme di gestione associata delle imprese forestali	N. gestioni associate
Incentivazione di idonee infrastrutture a basso impatto ambientale nell'ambito della gestione associata (es. strade, linee elettriche)	N. di interventi / Km
Incentivazione di impianti di specie forestali autoctone micorizzate in ex-coltivi e pascoli abbandonati a vocazione tartufigola	N. impianti realizzati
Individuazione di un apposito Centro Regionale per la produzione di semi forestali certificati in loco (Banca del Germoplasma)	Attuazione della misura
Informazione e educazione ambientale in relazione alla prevenzione antincendio	N. iniziative / N. utenti
Interventi colturali finalizzati agli specifici obiettivi di preservazione e conservazione	Ettari superficie interessata
Interventi colturali per il miglioramento della produzione dei boschi da seme	Ettari superficie interessata
Interventi colturali per il miglioramento e la naturalizzazione dei rimboschimenti	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate all'aumento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione del suolo	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità	Ettari superficie interessata

Misure di attuazione	Indicatore di risultato
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione degli incendi	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti di proprietà privata	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti secondo le finalità della gestione pubblica	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento e gestione dei boschi urbani, periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo in relazione alle specifiche funzioni	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali e realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica (conformemente all'art. 10 L 353/2000).	Ettari superficie interessata
Interventi di piantagione di specie forestali	Ettari superficie interessata
Interventi di rimboschimento	Ettari superficie interessata
Introduzione di marchi I.G.P.	N. certificazioni
Manutenzione della viabilità silvo-pastorale	Chilometri interessati
Monitoraggio della tipologia ed entità delle fitopatie	Ettari superficie monitorata
Monitoraggio delle aree già sottoposte a interventi di sistemazione del suolo e di quelle a pericolosità idrogeologica	Ettari superficie monitorata
Monitoraggio delle aree sensibili alla desertificazione	Ettari superficie monitorata
Monitoraggio e tutela formazioni boschive di specie forestali rare	Ettari superficie monitorata
Monitoraggio parchi urbani esistenti	Ettari superficie monitorata
Predisposizione dell'inventario forestale regionale (IFRM)	Attuazione della misura
Preservazione delle aree precalanchive a duplice funzione per salvaguardia dei terreni agricoli a monte e per la tutela dell'area SIC	Ettari superficie interessata
Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	N. opere / Ha superficie servita

Misure di attuazione	Indicatore di risultato
Realizzazione di opere infrastrutturali e complementari agli interventi	N. opere / Ha superficie servita
Realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica (conformemente all'art. 10 L 353/2000).	Ettari superficie interessata
Realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali	Ettari superficie interessata
Realizzazione di un catasto delle opere di bonifica a carattere intensivo	Attuazione della misura
Realizzazione di un sistema di previsione del rischio incendi	Attuazione della misura
Realizzazione di un sistema informativo forestale	Attuazione della misura
Recepimento delle linee guida per la gestione degli habitat forestali nei siti della Rete Natura 2000	Attuazione della misura
Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste di proprietà privata	N. piani / Ettari superficie pianificata
Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste pubbliche	N. piani / Ettari superficie pianificata
Redazione testo unico forestale	Attuazione della misura
Rivisitazione delle attività vivaistiche	Attuazione della misura
Sviluppo della sentieristica	Chilometri interessati
Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione/trasporto/trasformazione dei prodotti legnosi	N. interventi
Verifica a distanza temporale (es: 1-2-5 anni) dello stato dell'arte delle opere realizzate e valutazione di eventuali necessarie attività di manutenzione	Attuazione della misura
Verifica e implementazione della dotazione delle squadre AIB dei dispositivi di sicurezza (DPI) e implementazione di mezzi di piccole dimensioni per attività operative	N. acquisizioni

#### 4. Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

La selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale da utilizzare per la valutazione della rilevanza ed efficacia ambientale dei Piani e/o Programmi (P/P) ha un'importanza cruciale nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), costituendo il riferimento di tutto il processo.

L'analisi della coerenza tra obiettivi specifici del P/P e obiettivi di sostenibilità ambientale è, infatti, funzionale a definire rispetto a quali obiettivi e target le azioni che il programma deciderà effettivamente di attivare saranno valutate, chiarendo in che modo le misure del P/P possano contribuire al raggiungimento di tali obiettivi e come eventuali situazioni di incoerenze/contraddizioni emerse saranno affrontate, non solo attraverso l'individuazione, in caso di impatti negativi, di misure di mitigazione, ma anche attraverso la proposta e valutazione di possibili soluzioni alternative.

Infine, la misurabilità degli obiettivi supporterà anche la fase di monitoraggio dell'attuazione del Piano consentendo, attraverso l'ausilio di indicatori, di verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi stessi.

In questa prima fase si è voluto porre attenzione alla definizione di una "batteria" di obiettivi di sostenibilità da utilizzare quale guida di valutazione, aggregati seguendo i temi chiave scelti per la VAS pertinenti all'ambito d'intervento del *Piano Forestale Regionale*. Questo approccio comporta la necessità di specificare e articolare al meglio gli obiettivi prescelti, all'interno del Rapporto ambientale, in funzione dei temi e degli ambiti di azione che effettivamente troveranno spazio nel Piano.

In assenza di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, per definire il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale per ciascuna componente ambientale individuata, si farà essenzialmente riferimento ai principali documenti per le politiche ambientali di livello comunitario e nazionale.

In particolare, si prenderanno in considerazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale particolarmente rappresentativi, schematizzati nella Tabella n 1, estrapolati da:

#### AMBITO COMUNITARIO:

- *Strategia Europa 2020*

Nel marzo 2010 la Commissione Europea (CE) ha lanciato la Strategia EUROPA 2020 "*per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*", attraverso la quale ha proposto gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando grandi sfide quali l'uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l'evoluzione demografica, i contrasti sociali.

In particolare, Europa 2020 si incardina su tre priorità:

1. *crescita intelligente*: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. *crescita sostenibile*: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. *crescita inclusiva*: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Strategia Europa 2020 costituisce il quadro politico dell'Unione europea di questo decennio: i suoi cinque grandi obiettivi, rappresentativi delle tre priorità<sup>2</sup>, e un programma Europa 2020 costituito di *sette iniziative faro*<sup>3</sup>, indicano dove l'Unione intende arrivare nel 2020 e gli Orientamenti integrati definiscono i percorsi di medio termine.

- *Strategia europea per lo sviluppo sostenibile e Settimo Programma d'Azione Ambientale*

A livello comunitario si farà riferimento anche alla *Strategia dell'Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile (SSS)* formalizzata nel Consiglio dell'UE del 9 maggio 2006, rivista con Comunicazione della Commissione nel 2009<sup>4</sup>, che ha innovato la Strategia di Goteborg del 2001, ed al *Settimo Programma europeo d'azione per l'ambiente*.

Finalità generale della nuova SSS è quella di individuare e sviluppare azioni che permettano di migliorare costantemente la qualità della vita e l'equità all'interno delle generazioni e tra le generazioni, assicurando prosperità e sviluppo e garantendo al tempo stesso un utilizzo sostenibile ed una gestione efficace delle risorse.

In particolare, la Strategia sottolinea la necessità di implementare azioni di prevenzione, riduzione dell'inquinamento ambientale ed interventi per la diffusione di metodi di produzione e di modalità di consumo sostenibili al fine di rompere la connessione, ancora oggi esistente, tra crescita economica e degrado ambientale.

Recentemente, l'Europa ha definito il nuovo quadro generale per la politica ambientale valido fino al 2020 varando, il 29 novembre 2012, la proposta di decisione concernente l'approvazione del Settimo Programma europeo d'azione per l'ambiente: "*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*"; il Programma è stato formalmente adottato da Consiglio e Parlamento Europeo il 20 novembre 2013 ed è pertanto in vigore da gennaio 2014.

Il nuovo Programma in materia di ambiente, elaborato in linea con la proposta della Commissione concernente il quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2014-2020, deve portare avanti le iniziative politiche della Strategia Europa 2020, ponendo particolare attenzione al Pacchetto dell'UE su clima ed energia, verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050 e alla Strategia dell'UE per la biodiversità fino al 2020.

---

<sup>2</sup> Riguardanti l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

<sup>3</sup> "Agenda europea del digitale", "L'Unione dell'innovazione", Youth on the move", "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e "Piattaforma europea contro la povertà".

<sup>4</sup> COM(2009)400 final. COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI. "Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile".

- *Strategie tematiche comunitarie*

Infine, facendo riferimento ai principali ambiti di intervento del *Piano Forestale Regionale*, un ruolo di primo piano, nella definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sarà assunto dalle norme ambientali europee fondamentali, quali ad esempio la Direttiva quadro sulle acque e il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, le Direttive sulla qualità dell'aria e sull'energia, da cui discendono i principali strumenti di pianificazione del territorio, così come dalle recenti Strategie Europee (la **Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici** COM(2013) 216, la **Strategia dell'UE sulla biodiversità** COM(2011) 244, la **Strategia tematica per la protezione del suolo** COM(2006) 231, il **Pacchetto Clima-Energia** Regolamento (CE) n. 443/2009, etc.)

AMBITO NAZIONALE:

- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*

A livello nazionale il documento di riferimento sarà la Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, adottata con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 2 agosto 2002.

La Strategia, in continuità con l'azione dell'Unione Europea, dopo aver individuato nella prima parte del documento gli strumenti strategici che possono essere utilizzati per guidare il percorso dello sviluppo sostenibile, concentra l'attenzione su quattro aree tematiche prioritarie, già stabilite dal Piano dell'UE:

- *Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono;*
- *Protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità;*
- *Qualità dell'Ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani e nel territorio;*
- *Prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.*

Si rileva che l'art. 34 del d.lgs. 152/2006 e. s.m.i. dispone che *“entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto il Governo, con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome ed acquisito il parere delle associazioni ambientali munite di requisiti sostanziali”*, provvede **all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.**

A tal fine, si rileva che, in assenza dell'aggiornamento della Strategia, si è fatto riferimento ai recenti contenuti del documento, **“Una strategia in 5 punti per lo sviluppo sostenibile dell'Italia”**, quale contributo del MATTM al futuro piano per la crescita nazionale, che richiama gli impegni legalmente vincolanti per gli Stati Membri e per le imprese, stabiliti dai regolamenti e dalle direttive comunitarie, sottolineando che gli stessi costituiscono un vincolo da rispettare e che le inadempienze costituiranno causa di procedure di infrazione e sanzioni.

- *Altre Strategie e Piani Nazionali*

Non può mancare, in questo quadro ricognitivo a livello nazionale, un riferimento a quanto previsto dalla **Strategia nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico**, approvata dalla Conferenza Unificata a dicembre 2014 dopo essere stata sottoposta a consultazione pubblica, dalla **Strategia Energetica Nazionale (SEN)**<sup>5</sup>, dal **Piano di Azione Nazionale per la riduzione dei gas serra per il periodo 2013-2020**, approvato con Delibera del CIPE in data 8 marzo 2013, nonché dalla Relazione del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (L 39/2011, art. 2, comma 9), allegata al Documento di Economia e Finanza 2013 del Governo Italiano.

Partendo dal suddetto quadro strategico ambientale, delineato dalla normativa comunitaria e nazionale e considerati i contenuti del Piano, si perviene alla seguente Tabella nella quale sono indicati gli obiettivi di sostenibilità ambientale che saranno presi come riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica del *Piano Forestale Regionale*:

**Tabella 1. Proposta di obiettivi di sostenibilità ambientale**

	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
--	--------------------	----------------------------

---

<sup>5</sup> L'Italia ha recentemente definito la Strategia Energetica Nazionale (SEN) che, tra gli obiettivi generali individua anche l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili ed innovative agevolando la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili alternative a quelle a oggi maggiormente diffuse come l'eolico, il fotovoltaico, l'idroelettrico.

	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
RISORSE IDRICHE (Uso e Qualità)	Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei</li> <li>• Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie</li> <li>• Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie</li> <li>• Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola</li> </ul>
	Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità</li> <li>• Sfruttamento del potenziale dell'uso delle misure di ritenzione naturale delle acque (infrastruttura verde)</li> <li>• Riduzione dell'estrazione e degli arginamenti illegali</li> <li>• Prezzi delle acque che incentivino l'efficienza</li> </ul>
QUALITÀ DELL'ARIA	<p>Diminuzione dell'effetto serra.</p> <p>Tutelare e migliorare la qualità dell'aria</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridurre le concentrazioni e le emissioni di gas climalteranti, tenendo conto dei valori-limite stabiliti nella Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria</li> <li>• Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici</li> </ul>



	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
BIODIVERSITÀ	<p><b>Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile</b> [La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato.</b> - Target: entro il 2020 lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli.</li> <li>• <b>Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde</b> - Target: entro il 2020 ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati, incorporando l'infrastruttura verde nella pianificazione del territorio.</li> </ul>
Segue da pag. prec.	Segue da pag. prec	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici</b> - Target: entro il 2020 individuare e classificare le specie esotiche invasive e i loro vettori, contenere o eradicare le specie prioritarie, gestire i vettori per impedire l'introduzione e l'insediamento di nuove specie.</li> <li>• <b>Promuovere una gestione più sostenibile dell'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti</b> - Target: Entro il 2020 estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC</li> </ul>

	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO	<p><b>Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici</b></p> <p>[Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216 def.]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture</b></li> </ul> <p><b>Entro il 2020:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>siano raggiunti gli obiettivi EU sul clima</b></li> </ul> <p>(riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>i responsabili politici e le imprese possano sviluppare e attuare politiche ambientali e in materia di clima, compresa la misurazione di costi e benefici, a partire da basi migliori</b></li> <li>• <b>gli obiettivi delle politiche in materia di ambiente e clima siano ottenuti in modo efficiente sotto il profilo dei costi e siano sostenuti da finanziamenti adeguati</b></li> <li>• <b>aumentino i finanziamenti provenienti dal settore privato destinati alle spese collegate all'ambiente e al clima</b></li> <li>• <b>le politiche settoriali a livello di UE e Stati membri siano sviluppate e attuate in modo da sostenere obiettivi e traguardi importanti in relazione all'ambiente e al clima</b></li> </ul> <p>[Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"]</p>
ENERGIA	<p><b>Applicare il Pacchetto "clima – energia" dell'Unione Europea contenente gli obiettivi posti al 2020, il nuovo Quadro strategico europeo per il clima e l'energia all'orizzonte 2030 e la Roadmap 2050, ideatori di un modello energetico nuovo i cui pilastri sono la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Raggiungere entro il 2020 gli obiettivi EU sull'energia</b> (alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico)</li> <li>• <b>Raggiungere gli obiettivi del nuovo Quadro strategico per il 2030:</b> un obiettivo UE vincolante di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, un obiettivo, vincolante a livello dell'UE, di consumo di energie rinnovabili di almeno il 27% nel 2030, un obiettivo, indicativo a livello dell'UE, di miglioramento dell'efficienza energetica di almeno il 27% nel 2030.</li> <li>• <b>Obiettivo Roadmap 2050</b> (ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell'80-95% rispetto ai livelli del 1990 entro il</li> </ul>

	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
Segue da pag. prec	Segue da pag. prec	<p>2050)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia</b></li> <li>• <b>Incrementare l'efficienza energetica in edilizia e realizzare edifici a ridotto consumo energetico</b></li> <li>• <b>Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza</b></li> <li>• <b>Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, minieolico, fotovoltaico, solare termico, geotermia, mini-idroelettrico, biogas)</b></li> </ul>
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p><b>Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile</b></p> <p>Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati. [Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231 def.]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (sealing), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti</b></li> <li>• <b>Riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto, considerando pertanto anche le implicazioni, in termini di costi, del ripristino del suolo</b></li> </ul> <p><b>Fare in modo che entro il 2020:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>i terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'UE, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata</b></li> <li>• <b>le foreste e i servizi che offrono siano protette e la loro resilienza verso i cambiamenti climatici e gli incendi sia migliorata</b></li> </ul> <p>[Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"]</p>

	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
RIFIUTI	<p><b>Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia</b></p> <p>[Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti</b></li> <li>• <b>Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia</b></li> </ul> <p><i>Target: entro il 2020, preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale, aumentata almeno al 70% in termini di peso</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali</b></li> </ul> <p><b>Fare in modo che entro il 2020:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>i rifiuti siano gestiti responsabilmente alla stregua di una risorsa, i rifiuti procapite siano in declino in valori assoluti, il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili e le discariche per materiali riciclabili e sottoposti a compostaggio non siano più operative</b></li> </ul> <p>[Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"]</p>
SALUTE E POPOLAZIONE	<p><b>Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente</b></p> <p>[Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM(2003) 338 def.]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali</b></li> </ul>
	<p><b>Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane</b> [Strategia tematica sull'ambiente urbano COM(2005)718 def.]</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici</b> [Iniziativa faro Europa 2020 L'Unione dell'innovazione COM(2010) 546 def.]</li> </ul>

## 5. Proposta di piani e programmi per l'analisi di coerenza esterna.

Si presenta di seguito un elenco di piani e programmi regionali cui fare riferimento ai fini dell'analisi di coerenza esterna della proposta di Piano Forestale Regionale. Tale elenco prende le mosse da quanto analizzato nella stessa proposta di Piano, integrandone il contenuto con alcuni riferimenti al più ampio contesto ambientale.

Ai fini dell'analisi proposta in questa parte, pertanto, assume rilievo centrale la proposta di Piano cui fa riferimento il presente Rapporto preliminare.

Molti dei Documenti di piano o programma citati sono in via di aggiornamento; ove possibile, ed ove disponibili le pertinenti informazioni, si è fatto riferimento anche a questo aspetto.

### **Contesto regionale di riferimento: documenti di piano/programma.**

TIPOLOGIA PIANO/ DOCUMENTO	RIFERIMENTI NORMATIVI APPROVAZIONE/ADOZIONE	OBIETTIVI SPECIFICI
PIANO D'AZIONE FORESTALE UE (Forest Action Plan - FAP)	EU Forest Action Plan COM(2006) 302 final	<i>Il FAP è lo strumento attuativo della Gestione Forestale Sostenibile (GFS) della Comunità Europea e mira a valorizzare il patrimonio forestale dell'Unione, mantenendo e rafforzando il ruolo multifunzionale delle foreste attraverso una gestione attiva e consapevole dei boschi</i>
PROGRAMMA QUADRO SETTORE FORESTALE (PQSF)	Legge n. 296 del 27/12/2006	<i>Il PQSF è un documento volto a favorire la gestione forestale sostenibile e a valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi. Tale documento definisce, rappresenta e condivide i principi di indirizzo internazionale e nazionale in materia forestale, in modo complementare e coordinato alle politiche forestali già definite e attuate dalle amministrazioni regionali</i>

<p>PIANI FORESTALI DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PFIT): ALTO MOLISE (2005) - TRIGNO MEDIO BIFERNO (2007) - MATESE 2012</p>	<p>Elaborati e proposti dalle CM; mai approvati in via definitiva.</p>	<p><i>Il PFIT è un piano il cui obiettivo è quello di produrre uno strumento di indirizzo della pianificazione forestale da redigere per ambiti forestali omogenei (nei riguardi degli indirizzi e degli scopi di gestione), in cui può essere uniformemente suddiviso il territorio regionale. Gli indirizzi della pianificazione comprendono l'intero dominio della multifunzionalità del bosco e delle altre risorse forestali, individuando le linee guida gestionali ed i parametri soglia più indicativi da rispettare, al fine di garantire la piena sostenibilità dell'indirizzo programmatico forestale determinato (GFS). Il PFIT è uno strumento di pianificazione più ampio di quello aziendale, omogeneo dal punto di vista geografico ed amministrativo, intermedio tra la pianificazione di dettaglio e quella regionale.</i></p>
<p>PIANO PLURIENNALE REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI</p>	<p>DGR n. 920 del 14/09/2009 in attuazione legge 353/2000</p>	<p><i>Il Piano contiene i principali obiettivi da conseguire a breve e medio termine e individua le metodologie di rilevazione e di analisi più idonee per l'elaborazione e la rappresentazione georeferenziata di dati più significativi e necessari per la gestione del servizio regionale per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.</i></p>
<p>PIANO TERRITORIALE PAESISTICO AMBIENTALE DI AREA VASTA DEL MOLISE</p>	<p>Legge Regionale n° 24/1989 Area 1: DCR 253/97 Area 2: DCR 92/98 Area 3: DCR 254/97 Area 4: DCR 94/98 Area 5: DCR 106/99 Area 6: DCR 93/98 Area 7: DCR 107/99 Area 8: DCR 255/97</p>	<p><i>Il Piano Paesistico è un piano di settore obbligatorio redatto dalla Regione al fine di evitare che gli interventi di carattere urbanistico-edilizio facciano scadere le peculiarità del paesaggio. Sono individuate misure coordinate, modalità di azione, obiettivi, tempi di realizzazione per intervenire su quel determinato settore. Alla base dei Piani Paesistici vi è la volontà di normalizzare il rapporto di conservazione-trasformazione individuando un rapporto di equivalenza e fungibilità tra piani paesaggistici e piani urbanistici, mirando alla salvaguardia dei valori paesistici-ambientali.</i></p>

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ED ORIENTAMENTO PER LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA TUTELA AMBIENTALE	Approvato dal Comitato Istituzionale con Deliberazione n° 3 del 05/04/06	<i>Strategia organica e condivisa di politiche per la tutela e valorizzazione ambientale, anche in relazione al coordinamento per la tutela del sistema acqua-suolo. Il Piano intende integrare le politiche attive già poste in essere con il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI - rischio frane - rischio idraulico) e con il Piano Stralcio Protezione della Risorsa Idrica sotterranea e superficiale (quantità e qualità della risorsa acqua), valutando le interazioni più ampie tra le risorse con il sistema ambientale ed antropico, anche in rapporto ai fattori climatici, biochimici, geopedologici, agroforestali e paesaggistici, al fine di considerare olisticamente il complesso ecosistema del bacino idrografico</i>
PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE E CENTRALE	D.Lgs 152/2006	<i>Programmare la gestione delle risorse idriche, nell'ambito dei territori sovregionali (Distretti Idrografici), al fine di perseguire gli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 200/60/CE</i>
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	DGR n. 67/2015: Affidamento ad ARPA Molise incarico adempimenti tecnico-scientifici per redazione piano regionale tutela acque [...]. DGR n. 139/2016; Adozione PTA e documenti VAS.	<i>Individuazione dei corpi idrici e i bacini idrografici, definendo i programmi di Monitoraggio calibrati in ragione delle pressioni antropiche</i>
POR FESR-FSE 2014-2020	Decisione C(2015) 4999 final, della Commissione Europea	<i>Definisce un ambito di sviluppo in una logica di programmazione unitaria che consente l'individuazione di una strategia integrata di incremento del sistema socio-economico- territoriale, da perseguire con tutte le risorse attivabili nell'ambito delle politiche europee</i>
PSR 2014-2020	Decisione C(2015) 4623 final, della Commissione Europea	<i>Strumento di programmazione economica atto a perseguire gli obiettivi strategici di lungo periodo che consistono nel contribuire alla competitività dell'agricoltura, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, all'azione per il clima e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali.</i>
PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE (PAR)	D.G.R. N. 168 del 23 febbraio 2009	<i>Il Programma declina la strategia regionale per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ed include, oltre all'assegnazione relativa al periodo di programmazione 2007-2013, anche una quota delle risorse dello stesso Fondo relativa al periodo di programmazione 2000-2006, oggetto di proposte</i>

		<i>regionali di riprogrammazione.</i>
LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE	DGR 283 del 17/06/2013	<i>Documento programmatico per la redazione dei Piani di Gestione delle aree della Rete Natura 2000 coerenti tra loro, armonici, finalizzati alla conservazione della biodiversità e della natura e alla gestione, alla promozione, alla fruizione e alla valorizzazione socio-economica delle aree naturali tutelate facenti parte del sistema.</i>
PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO	Leggi 183/1989; L. 253/1990; L. 493/1993; D.P.C.M. 29/9/1998; L. 226/1999; L. 365/2000	<i>Garantire al territorio un adeguato livello di sicurezza ambientale rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico</i>
PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI	Leggi 183/89, 493/93. Adottati con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n° 1/1999	<i>Difesa, uso, salvaguardia e governo del sistema fisico-ambientale</i>
PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO – RISCHIO FRANA	Leggi 183/89, 253/90, 493/93, 226/99 e 365/00. Adottati con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n° 2/2003	
PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO – RISCHIO IDRAULICO	Leggi 183/89, 253/90, 493/93, 226/99 e 365/00. Adottati con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n° 1/2003	
PRELIMINARE DI PIANO STRALCIO PER IL GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA SUPERFICIALE E SOTTERRANEA	Leggi 183/89; D.Lgs. n.152 dell'11/05/99 e s.m.i.; Dir. 200/60/CE; Approvazione Preliminare di Piano: Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 26/07/2005	<i>Salvaguardia delle acque sotterranee e superficiali nell'ottica di una utilizzazione sostenibile delle risorse idriche.</i>



<p>PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE CONSERVAZIONE ZONE UMIDE – AREA PILOTA LE MORTINE</p>	<p>Adozione: Progetto di Piano Comitato Istituzionale in data settembre 1999; Piano Comitato Istituzionale con Delibera n° 2 del 26/07/2005; Approvazione: Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 27/04/06</p>	<p><i>Impedire la perdita e l'impoverimento progressivo delle zone umide, rispettando i loro fondamentali valori e funzioni di equilibrio, ed attuando una programmazione di tutela e di sviluppo sostenibile. L'importanza ed il valore che le zone umide hanno nella pianificazione di bacino finalizzata alla difesa del suolo, all'ottimizzazione della risorsa idrica e della salvaguardia ambientale, è data dalla funzione di riequilibrio naturale che esse svolgono (art. 3 e 17 della legge n.183/89), e pertanto, sono oggetto di specifico interesse anche se non vincolate.</i></p>
<p>PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO IDROGEOLOGICO PIÙ ALTO (RISCHIO FRANE)</p>	<p>D.L. 180/98, Legge 267/98, DPCM 29/9/98, Legge 226/99. Adottati con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n° 1/1999</p>	<p><i>Difesa del suolo dal rischio di frana e dal rischio alluvioni prevedendo l'adozione di misure di prevenzione di carattere strutturale e non strutturale, ovvero misure di mitigazione</i></p>
<p>PIANO STRAORDINARIO PER LA RIMOZIONE DELLE SITUAZIONI A RISCHIO IDROGEOLOGICO PIÙ ALTO (RISCHIO IDRAULICO)</p>	<p>D.L. 180/98, Legge 267/98, DPCM 29/9/98, Legge 226/99. Adottati con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n° 2/1999</p>	<p><i>Difesa del suolo dal rischio di frana e dal rischio alluvioni prevedendo l'adozione di misure di prevenzione di carattere strutturale e non strutturale, ovvero misure di mitigazione</i></p>
<p>PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (BACINO DEL BIFERNO E MINORI, TRIGNO, FORTORE E SACCIONE)</p>	<p>Legge 183/1989 e DPCM 29/09/1998. Adottati con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n° 87/2005, n° 99/2006, n° 102/2006 e n° 121/2008</p>	<p><i>Localizzare e perimetrare le aree a pericolosità e rischio idrogeologico, valutare i relativi livelli di pericolosità e rischio, definire le misure di salvaguardia, individuare le priorità di intervento ed i relativi fabbisogni finanziari che, dopo l'adozione definitiva del PAI verranno attuati attraverso programmi triennali di intervento, ai sensi dell'articolo 21 della legge 18 maggio 1989, n. 183.</i></p>
<p>PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (BACINO DEL SANGRO)</p>	<p>Legge 183/1989 e DPCM 29/09/1998. Delibere di Comitato Istituzionale n°1/2008, 2, 3 e 4 del 2007 e DGR 422/2005</p>	<p><i>Localizzare e perimetrare le aree a pericolosità e rischio idrogeologico, valutare i relativi livelli di pericolosità e rischio, definire le misure di salvaguardia, individuare le priorità di intervento ed i relativi fabbisogni finanziari che, dopo l'adozione definitiva del PAI verranno attuati attraverso programmi triennali di intervento, ai sensi dell'articolo 21 della legge 18 maggio 1989, n. 183.</i></p>
<p>PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (LINEE PROGRAMMATICHE)</p>	<p>In via di approvazione</p>	<p><i>Aggiornare il bilancio energetico regionale, esplicitare la dinamica di sviluppo del comparto energetico, delineare un nuovo scenario di settore coerente con l'evoluzione della norma e delineare l'evoluzione dei</i></p>

E PIANI D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE		consumi in funzione della crescita socio-economica.
PIANO DEL PARCO NAZIONALE DI ABRUZZO, LAZIO E MOLISE	In fase di approvazione	Tutela dei valori naturali ed ambientali affidata all'Ente Parco traducendo in disposizioni operative le finalità istituzionali che vanno perseguite con tutti gli strumenti di gestione di cui il Parco può disporre.
PIANO DI GESTIONE DEI SIC/ZPS VALLE FORTORE- LAGO DI OCCHITO	Direttive 92/43/ CEE e 79/409/CEE Adottato con DGR Puglia n. 175/2010, Approvato con DGR Puglia 1084/2010; Adottato con DGR Molise n. 672/2010.	L'obiettivo generale del Piano di Gestione è di garantire che i valori fondanti dei siti in questione siano mantenuti in uno stato di soddisfacente conservazione e che pertanto le specie d'interesse comunitario presenti siano adeguatamente tutelate nel rispetto della legislazione nazionale e regionale, nonché comunitaria.
PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE	DGR 812/2011: "Criteri di riferimento per i piani faunistici venatori provinciali e destinazione d'uso del territorio – Linee guida" Piani provinciali aggiornati.	Strumento per la gestione faunistico-venatoria basato principalmente sulla ripartizione del territorio in aree destinate alla caccia programmata e istituti di protezione e gestione del prelievo venatori. Contiene quegli elementi essenziali, previsti dalle normative vigenti, indispensabili per la conservazione e gestione del patrimonio faunistico che è patrimonio di tutta la collettività. Tra questi figurano l'articolazione del territorio in comprensori omogenei, l'individuazione della localizzazione ed estensione degli istituti faunistici, la disciplina degli appostamenti fissi di caccia, i criteri per la determinazione del risarcimento dei danni causati dalla fauna alle attività agricole e quelli per l'incentivazione degli interventi di miglioramento ambientale.
PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA QUALITÀ DELL'ARIA MOLISE (P.R.I.A.Mo.)	Determina del Direttore Generale n. 829/2015, Avvio processo VAS. In via di approvazione.	L'obiettivo strategico del P.R.I.A.Mo. è quello di raggiungere livelli di qualità che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.  Gli obiettivi generali della programmazione regionale per la qualità dell'aria sono:  • rientrare nei valori limite nelle aree dove il livello di uno o più inquinanti sia superiore, entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre il 2020;  • preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle aree e zone in cui i livelli degli inquinanti siano al di sotto di tali valori limite.
PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	DCR n. 100 del 1 marzo 2016	Il PRGR disciplina la gestione dei rifiuti, dei rifiuti speciali nonché la bonifica dei siti contaminati.

## 6. L'analisi ambientale del contesto

Nella valutazione ambientale di un Piano/Programma l'analisi ambientale rappresenta l'atto preliminare. Tale analisi, che consiste nell'esaminare lo stato qualitativo di una serie di componenti ambientali, è la diagnosi della situazione ambientale del territorio. L'analisi ambientale, pertanto, consiste nel rilevare e combinare una serie di informazioni inerenti allo stato delle risorse naturali e le relative pressioni esercitate su queste da fattori antropici e/o produttivi, al fine di rilevare eventuali criticità ambientali che potrebbero essere condizionate dall'attuazione del Piano/Programma, e di evidenziare vocazioni del territorio che possono essere esaltate dallo stesso.

Il Dlgs152/2006 e ss.mm.ii stabilisce che il Rapporto Ambientale debba contenere una descrizione degli "aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma" (ex allegato 1, lettera b.). Inoltre chiede di specificare le "caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate" e "qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente il piano o programma".

La normativa richiede pertanto di descrivere quei temi e quegli aspetti ambientali con cui il Piano andrà a interagire; a questo proposito, segue una proposta di componenti ambientali, da descrivere nell'analisi di contesto del RA.

Tale elenco potrà essere semplificato o, al contrario, integrato con altri elementi, sulla base delle osservazioni che perverranno in fase di *scoping* da parte dei Soggetti con Competenze Ambientali.

1. Risorse idriche
  - 1.1 *Corpi idrici sotterranei e superficiali*
2. Risorse energetiche
  - 2.1 *Le fonti energetiche rinnovabili*
  - 2.2 *Consumi energetici in Molise*
3. Suolo e sottosuolo
  - 3.1 *Il consumo di suolo*
  - 3.2 *Aree a rischio di erosione*
  - 3.3 *Perdita di sostanza organica*
  - 3.4 *Aree vulnerabili alla desertificazione*
  - 3.5 *Rischio sismico*
  - 3.6 *Aree vulnerate e vulnerabili ai nitrati di origine agricola*
  - 3.7 *Gli incendi*
  - 3.8 *Siti contaminati*
4. Cambiamenti climatici e adattamento
  - 4.1 *Trend climatici*
  - 4.2 *Emissioni di gas serra in Molise*
5. Ecosistemi naturali e biodiversità
  - 5.1 *Le aree naturali protette*
  - 5.2 *Specie di importanza conservazionistica*

*5.3 Uso del suolo*

6 I Rifiuti

*6.1 I rifiuti urbani*

*6.2 I rifiuti speciali*

7 Patrimonio culturale e paesaggio

Si allega, inoltre, una proposta di indicatori utili ai fini del monitoraggio proprio del processo di VAS (Allegato III). Per la sua definizione si è preso a riferimento quanto riportato nel “Rapporto Finale sulle attività svolte nell’ambito della Convenzione per la Definizione di Indicatori Utili per l’attuazione della VAS” (di seguito chiamato Rapporto finale della Convenzione), redatto a conclusione dei lavori svolti da ISPRA in collaborazione con il MATTM per arrivare a definire una batteria di indicatori comuni, generali e specifici, per il monitoraggio di Piani e Programmi (P&P).

Gli Indicatori di contesto descrivono l’evoluzione del contesto ambientale in funzione degli obiettivi di sostenibilità individuati. Si è scelto di prendere a riferimento il Rapporto finale della convenzione poiché propone, suddivisi per componenti ambientali, una serie di indicatori che sono normalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo ed al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (Sistema delle agenzie per la protezione ambientale, ISTAT, ...) e, pertanto, relativamente facili da popolare. Dalla batteria proposta nel rapporto, sono stati esclusi i soli indicatori che, allo stato attuale dell’iter di formazione del PFR, si ritengono non pertinenti alle azioni previste. La batteria all’esame è, quindi, generale e suscettibile di modifiche, esclusioni ed integrazioni qualora si ravvisasse la necessità di avere indicatori più specifici che possano descrivere in modo più consono il contesto ambientale molisano in funzione dell’attuazione del Piano.